Nicolazzi la spunta All'Efim l'esperto economico del Psdi

Darida ha designato presidente Rolando Valiani - La logica della lottizzazione e il dibattito sulla riforma delle Partecipazioni statali

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali Darida ha designato Rolando Valiani alla presidenza dell'Efim. Ha comunicato il nome al Parlamento e ora una apposita commissione bicamerale dovrà esprimere il previsto parere sulla nomina. Rolando Valiani è dal novembre del 1985 il responsabile economico del partito socialdemocratico. Figlio del senatore a vita Leo, Valiani ha 47 anni e ricopre attualmente la carica di vicepresidente della facoltà di Economia e commercio dell'università romana Luiss. In precedenza è stato titolare della cattedra di scienza delle finanze all'università di Parma.

Il nome di Rolando Valiani era già ufficiosamente circolato nei giorni scorsi come quello del candidato del segretario socialdemocratico Nicolazzi alla sostituzione di Stefano Sandri. Tra Nicolazzi e Sandri, si dice, da qualche tempo i rapporti si erano guastati. Il mandato dell'attuale presidente dell'Efim è oltretutto in scadenza, termina il 5 di marzo. L'Efim nella lottizzazione delle maggiori cariche degli enti a partecipazione statale spetta da alcuni anni ai socialdemocratici. E dunque Nicolazzi ha pensato bene, tanto per non correre rischi di sorta, di mandare sulla poltrona di presidente il responsabile economico del suo partito. Ha fatto conoscere la sua decisione al ministro e questo, da buon notaio, ha messo la sua firma e spedito l'incartamento alle Camere perché anche loro esprimano l'approvazione di rito.

Tutto si svolge secondo un copione ben collaudato. Come è noto la presidenza dell'Iri è di competenza dei democristiani, quella dell'Eni dei socialisti, quella dell'Efim appunto dei socialdemocratici. Dal partito di Nicolazzi non ci si potevano del resto attendere quei soprassalti di dignità che negli ultimi anni hanno consigliato a Dc e Psi di designare agli enti di rispettiva attribuzione persone come Romano Prodi e Franco Reviglio, di sicuro ancoraggio politico e ideale ma anche tecnici di indiscussa capacità. Così a presiedere l'Efim andrà un funzionario del partito, per quanto anche titolare di cattedra universitaria.

L'applicazione del consueto manuale della lottizzazione assume però, in questo caso, significati se possibile ancora più inquietanti e discutibili del solito. Come si sa è in corso una ampia discussione sulla riforma del sistema delle partecipazioni statali. Tutti, almeno a parole, concordano sul fatto che bisogna dare una nuova organizzazione alle aziende, raggruppandole secondo criteri coerenti con precise strategie economiche, rimediando così alla casualità con la quale negli anni sono state ripartite tra i diversi enti e le varie finanziarie. Nell'ambito di questa discussione è stata avanzata (e non solo dai comunisti) l'ipotesi di una soppressione dell'Efim dal quale dipendono, nei settori di rilievo, aziende che devono trovare una loro ricollocazione insieme ad altre ora dell'Iri. Si tratta soprattutto dell'aeronautica e del settore delle costruzioni ferroviarie. Il ministro Darida ha insediato una commissione che sta appunto studiando le modalità di questa riorganizzazione. È un confronto è parallelamente aperto nel paese e tra le forze politiche.

Così stando le cose che significato può avere una designazione tanto sollecita? Si è già stabilito che l'Efim sopravviverà, che ai socialdemocratici non si può togliere la loro parte di aziende pubbliche? Ma se questa è la logica che si segue che senso ha tutta la discussione sulla riforma? Si ridurrà al solito mercato che poco o nulla ha a che vedere con i problemi di strategia industriale?

Con il nome di Valiani, Darida ha trasmesso alle Camere anche quello del socialista Mancini candidato ad essere riconfermato vicepresidente dell'Efim, e quello del repubblicano Pietro Armani candidato alla vicepresidenza dell'Iri.

Edoardo Gardumi

Agenti e banche si giocano la Borsa del 2000

Stamani a Milano l'incontro con la Consob - Le imperfezioni del mercato dei titoli

MILANO — Dopo tanto trapestio, finalmente stamane il presidente della commissione di controllo della Borsa (Consob) Franco Piga riuscirà a riunire ad un tavolo, a Milano, i rappresentanti degli agenti di cambio e quelli delle banche. All'ordine del giorno, le misure da adottare per riformare un mercato azionario di cui tutti riconoscono le innumerevoli imperfezioni.

Che la riunione si tenga è già un primo successo per gli uomini della Consob, i quali premono per trovare un punto di incontro tra agenti e banche, da tempo in rotta di collisione. L'iniziativa di una setimana fa della Bnl di dare ufficialità agli scambi del pomeriggio, con la pubblicazione dei relativi prezzi per la compravendita dei principali valori del listino e la animosa reazione che tale «esperimento» ha suscitato in piazza degli Affari avevano in effetti fatto temere un drastico irrigidimento dei due fronti, e il naufragio di ogni ipotesi di mediazione.

Così non è stato. La Bnl ha fatto mostra di buona volontà accogliendo l'invito dell'associazione bancaria a sospendere per tre giorni l'esperimento. Non che la banca di Nerio Nesi — e le altre principali banche italiane con lei — abbia cessato per ciò stesso di comprare e vendere azioni a Borsa chiusa, sulla base di valutazioni di prezzo sue proprie. Solo ci si limita a non dare pubblicità alla cosa, e tanto basta ad alcuni tra gli agenti per parlare di una parziale vittoria, di un passo indietro imposto all'avversario.

L'incontro di stamane in verità non sarà il primo. Già ieri a mezzogiorno, in via del tutto informale, l'amministratore delegato del Credito Italiano Lucio Rondelli ha riunito in una saletta nella sede della banca in piazza Cordisio (a duecento metri dalla Borsa) i principali protagonisti della vicenda. Una colazione leggera, giusto il tempo di uno scambio di idee tra lo stesso Rondelli, Nerio Nesi della Bnl, Franco Piga della Consob ed Ettore Fumagalli, Attilio Ventura e Leonida Gaudenzi per gli agenti. «Un incontro informale, per concordare le decisioni da prendere domani», ha detto Rondelli, a nome di tutti.

Ma in definitiva che cosa oppone oggi agenti e banche? La questione è complessa. Oggi tutti riconoscono che il mercato azionario — quello ufficiale di piazza degli Affari — non riguarda che una parte (e c'è chi dice anche una minima parte) degli scambi. Banche, commissionarie, fiduciarie e anche agenti si scambiano quotidianamente una massa enorme di titoli, senza passare per l'asta della Borsa. Unificare questo mercato, riportando in un'unica sede tutte le contrattazioni, diventa dunque un requisito essenziale di trasparenza e di tutela dei più deboli.

Su questo sono d'accordo tutti. Ma le banche non sono disposte — si starebbe per dire: ovviamente — a regalare questa enorme fetta di affari agli agenti. Tutto in Borsa si, è la loro posizione, a condizione che in Borsa ci siamo anche noi. Sul fronte opposto gli agenti rivendicano il diritto — sancito oggi dalla legge — di fungere da unici intermediari nei recinti delle grida. Un privilegio che corrisponde a una rendita di posizione di svariate decine di miliardi l'anno.

Gli agenti rifiutano per il momento anche l'ipotesi di formare con le banche società miste, il cui assetto, dicono, sarebbe troppo squilibrato, dato l'evidente divario di potenza economica tra i singoli agenti e i grandi istituti di credito.

Una questione non semplice, come si vede, che non sarà certo risolta nel corso della sola riunione di stamane. E da mercoledì la Bnl potrebbe intanto riprendere il suo «esperimento».

Dario Venegoni

Liquidazioni e saldi tassati come i concorsi a premio?

ROMA — Saldi e liquidazioni tassati? Sembrerebbe di sì stando ad alcune interpretazioni su una circolare diramata dalla Direzione generale delle entrate speciali, cioè la struttura del ministero delle Finanze che tratta di concorsi a premio, lotto e lotterie. Che cosa c'entra il lotto con le vendite speciali? Nella circolare il collegamento viene stabilito e si dice che «le vendite ad elevato sconto di cui alla legge numero 80 del 19 marzo dell'80 non si sottraggono alla normativa sulle operazioni pubblicitarie premiali». Cioè devono essere tassate come quelle.

In pratica i commercianti che mettono mano alle campagne di liquidazione e sconto dovrebbero pagare una tassa fissa di 250mila lire ed una proporzionale al volume degli affari calcolata su ogni singola operazione di sconto. Secondo alcune interpretazioni questa aliquota dovrebbe essere pari al 25 per cento. Se così fosse darebbe una stangata notevole per i negozianti, impegnati proprio in questa stagione in un'intensa attività sul versante delle liquidazioni.

La circolare, ovviamente, ha messo sul chi va là le organizzazioni dei commercianti che hanno già messo al lavoro i loro giuristi e tributaristi. Alla Confcommercio, ad esempio, cercano di minimizzare: non può essere che liquidazioni e saldi siano equiparati alle operazioni a premio, questa circolare non ha fondamento. A sostegno di questa tesi citano l'articolo 107 del Regio decreto 1077 del 1940 in cui si dice che non sono soggetti alle norme sui concorsi e le operazioni a premio gli sconti di prezzo e le analoghe facilitazioni accordate all'atto dell'acquisto dai commercianti al dettaglio ai consumatori.

Agnelli ai sindacati: «L'Alfa è malata»

Ieri il primo incontro degli uomini Fiat con Pizzinato, Del Turco, Marini e Benvenuto - Cgil, Cisl e Uil hanno proposto un protocollo per nuove relazioni industriali - Secondo Ghidella inefficienze (del 35-40% rispetto agli standard internazionali)

ROMA — Chiuso — o quasi — il capitolo contratto, ecco la vertenza nazionale: da una parte i massimi dirigenti dei sindacati confederali, dall'altra il vertice Alfa-Lancia Industriale, cioè un pezzo consistente del monopolio Fiat. Il dialogo diretto si era interrotto circa sei anni fa, nei mesi della lotta ai cancelli di Mirafiori. Ieri alle sedici in punto Pizzinato, Del Turco, Marini e Benvenuto più i segretari generali dei metalmeccanici sono entrati nel palazzone della Fiat in via Bissolati per uscirne due ore e mezzo dopo. La vera trattativa comincerà domani pomeriggio, ma già è possibile delineare il quadro della situazione dopo questo primo contatto ufficiale che Ghidella, Tramontana e Annibaldi hanno utilizzato per presentare in modo puntuale i loro progetti e i sindacalisti per dire su quali binari vogliono che la trattativa avvenga. Hanno proposto alla Fiat di sottoscrivere un protocollo di relazioni industriali, ma non hanno avuto risposte. Ed è già emerso il primo scoglio: la Fiat vuole fare in fretta e ha già presentato il suo conto: gli stabilimenti Alfa Romeo sono malati, hanno una inefficienza complessiva nell'ordine del 35-40% rispetto agli standard internazionali. *«Non solo quelli della Fiat, ma quelli di Mercedes, Bmw, dei grandi concorrenti della nuova società»*, insistono fonti ufficiali Alfa-Lancia. L'inefficienza generale, ha declinato Ghidella, comprende inefficienze organizzative che competono all'azienda e rendimenti individuali che competono ai dipendenti. È su entrambi i piani che va — più in fretta possibile — rettificato il tiro. Più in là Ghidella e il suo *staff* non sono andati, perché sarà avviata la trattativa. Però il segnale è stato lanciato: se davvero il sindacato ci sta nella scommessa Alfa-Lancia allora lo dimostri sul campo. Ma è evidente che nessuna sfida è neutrale. Ecco come riassume Angelo Airoldi, uno dei segretari Fiom, la posizione sindacale: *«Abbiamo posto un problema generale: da parte nostra non c'è alcuna pregiudiziale al confronto su tutti i problemi aperti, ma qui non si tratta di ricopiare un modello, quello in voga a Mirafiori, il modello del prendere o lasciare. Da domani comincia un negoziato vero e proprio, con una fase di studio, di approfondimento dei problemi, di verifica. Una cosa è chiara, non c'è spazio per soluzioni unilaterali, decise senza il consenso del sindacato e dei lavoratori»*. Sarà fatto un *check up* alle aziende e poi si tratterà nel merito senza pregiudiziali. Pizzinato ha insistito sulla necessità di rispettare le tradizioni sindacali esistenti all'Alfa e sulla necessità di coinvolgere l'insieme delle strutture, dalla fabbrica in su. Franco Marini, segretario Cisl, ha parlato di *«una trattativa molto difficile»*. Del Turco: *«Se sono rose fioriranno, ma ho l'impressione che ci siano più spine di quanto sia apparso finora»*. Benvenuto ha riconosciuto che *«i problemi sono molto complessi»*, ma è tornato, anche se in modo più sfumato, sulla sua polemica dei giorni scorsi: *«Salveremo l'occupazione e recuperemo efficienza se non ripeteremo il modello di rapporto del 1980»*.

Lo scenario del gruppo è stato confermato: di più si è saputo che la Y10 sarà prodotta a Pomigliano e che ci saranno una nuova 75 e una nuova 33 nel Novanta.

Antonio Pollio Salimbeni

il fisco
1987

Un anno importantissimo e fondamentale: i nuovi testi unici Irpef, Irpeg e Ilor sono stati già definitivamente approvati ed entreranno in vigore dal 1° gennaio 1988. Per questo motivo, noi della Rivista "*il fisco*", grazie ai nostri dieci anni di esperienza, abbiamo impostato un programma di aggiornamento esplicativo delle nuove norme che consentirà di studiare e aggiornarsi in ufficio o in studio senza sacrificarsi a frequentare corsi esterni di aggiornamento costosi e spesso troppo sintetici (e quindi inutili). La rivista "*il fisco*" pubblicherà nel 1987, su oltre 7000 grandi pagine (21x28), quanto necessario per aggiornarsi sulla nuova normativa e consentire di possedere, con cadenza settimanale, una raccolta indispensabile per una organica consultazione. Vi invitiamo quindi ad abbonarVi o ad acquistare in edicola a L. 6.500 la rivista "*il fisco*", 40.000 copie vendute l'anno (accertamento ADS 1985). Il costo dell'abbonamento è naturalmente deducibile.

MODALITÀ: Abbonamento "*il fisco*" 1987, 48 numeri, L. 250.000 - Abbonamento biennale 1987-1988, L. 450.000 - Abbonamento cumulativo 1987 a "*il fisco*" e a "Rassegna Tributaria" (mensile di dottrina, prassi e giurisprudenza diretta dai proff. Gaspare Falsitta e Augusto Fantozzi destinata alla élite degli studiosi di diritto tributario), L. 300.000. Versamento con assegno bancario "non trasferibile" e barrato o sul c/c postale n. 61844007 (attestazione valida ai fini fiscali) intestato a ETI S.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Telefono 06/310078-317238. Il versamento deve essere fatto direttamente alla ETI che non si avvale di intermediari o esattori.

Publi Work Roma

Volcker non esclude una tassa sulle importazioni negli Usa

La svalutazione del dollaro comporta «costi e pericoli» - Intanto la moneta Usa ha ripreso la discesa - Calo della produttività

WASHINGTON — Il presidente della Riserva federale, Paul Volcker, ha detto al Congresso che il deprezzamento del dollaro presenta «costi e pericoli» e che «non gli sembra sbagliato» considerare l'opportunità di introdurre una tassa sulle importazioni. Volcker si è così schierato con quei parlamentari, di parte democratica, che denunciano le conseguenze negative della politica di Reagan e chiedono una politica più manovrata per conquistare spazi nell'economia mondiale. Questa presa di posizione è la conseguenza probabile delle voci, diffuse dalla Casa Bianca, secondo cui Reagan si appresterebbe a negare il rinnovo del mandato a Volcker (scade ad agosto).

Gli Stati Uniti, dice il banchiere centrale, sono un paese «del tutto dipendente» dai capitali esteri a causa del basso risparmio interno. Dovrà guadagnarseli con attivi nella bilancia dei pagamenti ma come? Le importazioni di petrolio crescono mentre l'agricoltura è in permanente sovraproduzione. Il miglioramento del saldo dovrà essere conquistato sul fronte dell'industria manifatturiera, di qui l'accenno alla tassa.

Ieri il dollaro ha ripreso la discesa: 1294 lire alla chiusura italiana, 1288 lire nelle ore successive a New York. Nell'ultimo trimestre dell'86 un aumento del 4,2% nelle ore lavorate ma del solo 2,4% nella produzione ha fatto scendere la produttività (tasso annuo meno 2,3%). È vero che il 40% delle industrie dice di ricevere ordinativi in aumento. La prospettiva di una caduta sotto zero del ritmo economico è stata evocata dallo stesso Volcker, sia pure «per qualche mese». La borsa non se ne cura. Wall Street ha guadagnato ieri quotando 2177 punti a metà giornata (più 17).

Brevi

Viaggi all'estero: al fisco non interessa

ROMA — Il ministero delle Finanze smentisce. E smentisce senza ombra di ambiguità le notizie pubblicate da parecchi giornali su presunti accertamenti fiscali sui viaggi all'estero, non sono neppure «allo studio».

Energia elettrica, +1,9%, consumi a gennaio

ROMA — Le città che hanno registrato il più alto incremento sono Roma (+7%), Cagliari (+5,7%), Palermo (+2,7%).

Nesi: Bnl non abbasserà il «prime rate»

MILANO — È «prematuro» secondo il presidente dell'importante istituto di credito. Dopo la decisione presa la settimana scorsa dalla Cariplo, comunque, si aspetta — per il 7 febbraio — l'orientamento dell'Abi.

Consumi petroliferi: meno 11.900 miliardi

ROMA — Nel 1986 nonostante un aumento dei consumi i consumatori hanno risparmiato il 3,7%. Lo rileva l'Unione consumatori, sottolineando che l'erario ci ha guadagnato anche di più. Per 550 miliardi risparmiati dagli utenti sulla benzina ad esempio il fisco ne avrebbe avuti 2.450 in più.

Fiom contro la svendita della Deltasider

ROMA — La Fiom accusa i privati «che puntano a mettere la Finsider nella condizione di svendere aziende perché impossibilitate a ripianarea i bilanci».

Investimenti Cofide, 734 miliardi

MILANO — Il bilancio semestrale della Cofide (De Benedetti) si è chiuso con un utile netto di 14,6 miliardi. Le partecipazioni sono passate da 428 a 734 miliardi. I mezzi propri erano a fine 86.686 miliardi. È previsto un nuovo aumento di capitale.

Nesi presidente di Interbancaria

MILANO — Nerio Nesi presidente della Bnl è stato eletto alla presidenza per un triennio di Interbancaria Investimenti (la fiduciaria costituita da Bnl, Ina e altri sette istituti di credito).

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 315,07 con una variazione in ribasso dello 0,79%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 704,09 con una variazione positiva dello 0,60%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 9,822% (9,85%). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,350% (10,280%).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10.600	-0.75
Ferraresi	33.590	-0.33
Buitoni	6.610	0.15
Buitoni Ri	4.419	-0.02
Bu R 1Lg85	—	—
Eridania	4.690	0.21
Eridania Ri	2.785	2.39
Perugina	4.800	-2.64
Perugina Rp	2.395	0.00
Zignago	6.015	0.10
ASSICURATIVE		
Abeille	132.500	-0.78
Alleanza	74.700	-1.71
Alleanza Ri	74.300	0.41
Assitalia	23.300	-0.38
Ausonia	3.600	-0.55
Generali As	132.975	-0.76
Italia 1000	18.500	-1.54
Fondiaria	80.500	0.25
Previdente	32.600	-1.72
Latina Or	14.390	-0.72
Lloyd Adriat	20.200	-1.84
Latina R Nc	8.650	1.76
Milano O	32.300	-1.37
Milano Rp	19.350	-1.78
Ras Fraz	80.800	-1.62
Ras Ri	39.500	-1.53
Sai	33.500	3.40
Sai Ri	21.150	0.74
Toro Ass. Or	30.800	-1.28
Toro Ass. Pr	18.550	-1.59
Toro Ri Po	18.200	0.00
Unipol Pr	23.700	-0.42
BANCARIE		
Catt Veneto	6.555	-0.23
Comit	25.190	-0.43
B. Manusardi	2.150	0.80
BCA Mercant	12.000	0.08
BNA Pr	2.810	-7.32
BNA R Nc	2.990	0.00
BNA	6.100	-1.61
BCA Toscana	7.610	-0.13
B. Chiavari	5.660	-2.41
BCO Roma	13.100	-0.77
Lariano	4.431	0.45
B Sardegna	14.620	-0.54
Cr Varesino	3.601	2.30
Cr Var Ri	2.750	0.36
Credito It	3.350	-1.33
Cred It Rp	3.050	-1.58
Credit Comm	6.290	-0.08
Credito Fon	6.075	3.36
Interban Pr	20.100	-2.19
Mediobanca	227.200	-1.17
Nba Ri	2.055	-2.14
Nba	3.490	-1.69
Quote Bnl R	24.350	-0.41
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.890	2.91
Burgo	12.500	-0.79
Burgo Pr	9.810	-0.20
Burgo Ri	12.500	-0.95
Fabbri Priv	1.963	-0.36
L Espresso	27.000	1.50
Mondadori	16.300	-0.61
Mondadori Pr	10.150	0.50
Mondad R Nc	9.850	0.00
Poligrafici	5.800	-0.68
CEMENTI CERAMICHE		
Cem. Merone	3.600	1.41
Cementir	3.139	-0.35
Italcementi	72.700	-0.14
Italcementi Rp	44.360	0.00
Pozzi	2.400	-1.15
Pozzi Ri	1.245	0.00
Unicem	19.380	-0.62
Unicem Ri	12.410	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.265	0.48
Caffaro	1.189	0.76
Caffaro Rp	1.180	0.85
Fab Mi Cond	2.790	0.00
Farmit Erba	9.180	-2.36
F Erba R Nc	6.600	0.84
Fidenza Vet	9.280	-0.32
Italgas	2.797	-0.11
Maffei SpA	n.p.	n.p.
Manuli Ri	2.030	2.01
Manuli cavi	3.321	-1.77
Mira Lanza	37.775	-0.07
Mont 1000	2.879	-1.23
Montedison R Nc	1.505	-0.66
Montefibre	2.080	-0.86
Montefibre Ri	1.385	0.00
Perlier	1.920	-1.79
Pierrel	1.800	-0.06
Pierrel Ri	1.150	-0.09
Pirelli SpA	4.985	-0.60
Pirelli Ri Nc	3.170	0.00
Pirelli R P	5.000	-0.20
Recordati	10.505	-2.64
Record Ri Nc	5.700	1.51
Rol Ri Nc	1.630	1.24
Rol	2.400	0.84
Saffa	8.880	-0.11
Saffa Ri Po	8.855	-0.06
Siossigeno	27.000	-1.10
Sio Ri Po	22.490	0.40
Snia Bpd	4.770	-0.10
Snia Ri Nc	2.890	-0.31
Snia Ri Po	4.750	-0.63
Snia Fibre	2.740	0.74
Snia Tecnop	5.890	-0.08
Sorin Bio	10.550	-0.66
Uce	1.810	1.69
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.055	0.09
Rinascen Pr	601	0.17
Rinascen Ri P	639	-1.31
Silos	2.220	2.73
Silos 1LG86	—	—
Silos Ri Nc	1.280	0.31
Standa	11.900	0.76
Standa Ri P	8.000	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1.001	0.30
Alitalia Pr	820	-0.36
Ausiliare	6.990	0.00
Auto To Mi	12.391	1.52
Italcable	21.910	-0.41
Italcab R P	17.680	0.06
Sip	2.670	0.07
Sip Ord War	2.760	0.73
Sip Ri Po	2.700	-0.18
Sirti	9.751	-0.35
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4.830	-0.21
Saes Getter	7.000	-0.36
Selm	3.510	0.29
Selm Risp P	3.580	-0.28
Saes Getter	n.p.	n.p.
Sondel Spa	1.020	-1.45
Tecnomasio	1.216	-1.94
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3.200	-0.31
Acq Marc Ri	1.820	-0.55
Agricola Ri	4.500	-1.10
Agricol 800	3.650	-2.17
Bastogi	685	-1.30
Bon Siele	32.300	0.31
Bon Siele R	18.500	0.00
Breda	7.860	0.13
Brioschi	1.080	0.84
Buton	2.570	-0.77
Camfin	3.580	-0.56
Cir R Po Nc	3.875	-1.65
Cir Ri	6.500	0.00
Cir	6.540	0.93
Cofide R Nc	2.869	0.67
Cofide Spa	4.950	-0.21
Comau Finan	4.510	0.02
Editoriale	2.830	1.07
Eurogest	2.440	-2.79
Eurog Ri Nc	1.390	-1.42
Eurog Ri Po	2.490	0.00
Euromobilia	11.580	-0.60
Euromob Ri	5.100	-0.39
Fidis	17.320	-1.14
Fimpar Spa	1.770	-1.12
Finarte Spa	2.500	4.17
Finav Gaic	41.490	-0.02
Finrex	1.350	-2.10
Finrex R Nc	905	5.23
Fiscamb H R	2.710	-5.57
Fiscamb Hol	6.450	0.00
Gemina	2.500	-1.77
Gemina R Po	2.425	0.62
Gerolimich	159	0.63
Gerolim Rp	123	0.82
Gim	8.140	0.00
Gim R	3.950	0.00

Titolo	Chius.	Var. %
Ifi Pr	27.300	-1.09
Ifil Fraz	5.810	-0.34
Ifil R Fraz	3.250	-0.91
Iniz Ri Nc	6.450	0.61
Iniz Meta	15.605	-1.21
Italmobilia	116.500	-0.94
Italm Ri Nc	64.050	0.08
Kernel Ital	985	-1.30
Mittel	3.500	-1.13
Part R NC	1.375	0.36
Partec SpA	3.000	-0.07
Pirelli E C	7.000	-1.13
Pirelli E Cr	4.200	0.00
Reina	20.020	-0.65
Reina Ri Po	20.000	-0.94
Riva Fin	9.510	0.90
Sabaudia Nc	1.524	-1.68
Sabaudia Fi	2.350	-1.67
Saes Ri Po	1.535	-0.26
Saes Spa	2.602	-3.27
Schiapparel	569	0.00
Sem Ord	1.201	-2.36
Serfi	7.450	-0.67
Sifa	6.499	-1.01
Sifa Risp P	5.260	-0.76
Sme	1.990	-1.44
Smi Ri Po	2.610	-0.69
Smi Metalli	2.801	0.00
So Pa F	2.360	1.72
So Pa F Ri	1.450	-0.68
Sogefi	4.706	-0.30
Stet	4.350	0.00
Stet Ri Po	4.340	-0.23
Terme Acqui	4.100	0.24
Tripcovich	7.695	0.45
Tripcovich Ri	3.100	-0.64
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10.130	-0.98
Aedes Ri	6.500	-4.41
Attiv Immob	5.800	-0.34
Calcestruz	9.300	0.54
Cogefar	7.100	0.71
Del Favero	4.800	0.40
Ind Zignago	n.p.	n.p.
Inv Imm Ca	3.820	-1.06
Inv Imm Rp	3.640	-3.70
Risanam Rp ai2 5	11.200	4.19
Risanamento	14.200	0.71
Vianini	4.887	-1.17
Vianini Ind	2.100	3.81
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4.040	-0.25
Aturia	2.200	-1.79
Aturia Risp	1.990	1.53
Danieli E C	6.095	1.38
Danieli Ri	3.340	-4.57
Faema Spa	3.935	-0.13
Fiar Spa	16.780	-1.29
Fiat	13.600	-0.91
Fiat Pr	8.125	-1.28
Fiat Ri	8.350	-0.22
Fochi Spa	2.350	-0.04
Franco Tosi	20.300	-0.98
Gilardini	20.640	-0.10
Gilard R P	15.520	1.90
Ind Secco	2.355	2.39
Magneti Rp	4.640	-0.22
Magneti Mar	4.690	-0.32
Necchi	3.800	0.00
Necchi Ri P	4.100	1.23
N Pignone	4.695	-1.16
Olivetti Or	11.990	-0.50
Olivetti Pr	7.260	-0.68
Olivetti Rp N	7.524	0.25
Olivetti Rp	11.750	-1.76
Pininfarina Ri Po	18.210	0.50
Pininfarina	18.050	-0.44
Saipem	4.490	-0.22
Saipem Rp	4.500	0.00
Sasib	6.750	0.00
Sasib Pr	6.610	0.92
Sasib Ri Nc	4.120	-0.24
Teknecomp	2.730	1.07
Valeo SpA	8.150	1.88
Westinghouse	36.500	0.00
Worthington	1.675	1.45
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4.210	2.68
Dalmine	398	-0.25
Falck	7.770	-1.27
Falck Ri Po	7.900	0.89
La Metalli	1.128	-1.05
Maffei SpA	3.600	0.00
Magona	8.980	0.11
Trafilerie	4.010	0.28
TESSILI		
Benetton	15.850	-1.55
Cantoni Rp	8.600	-1.15
Cantoni	8.700	-1.14
Cucirini	1.680	-4.00
Eliolona	2.272	0.31
Fisac	7.493	0.66
Fisac 1 Lg 86	6.800	-0.29
Fisac Ri Po	7.750	3.33
Linif 500	1.710	0.12
Linif R P	1.601	0.69
Rotondi	15.400	0.00
Marzotto	4.915	0.10
Marzotto Rp	4.885	-0.10
Olcese	3.510	1.01
Sim	11.900	-0.83
Zucchi	3.876	0.08
DIVERSE		
De Ferrari	3.000	0.00
De Ferrari Rp	1.849	-0.32
Cigahotels	3.892	-0.03
Ciga Ri Nc	2.170	-1.36
Con Acqtor	5.430	0.00
Jolly Hotel	10.400	1.86
Jolly Hotel Rp	11.000	7.11
Pacchetti	240	-2.93

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16.850
Argento (per kg)	233.000
Sterlina v.c.	127.000
Sterlina n.c. (a. 73)	128.000
Sterlina n.c. (p. 73)	127.000
Krugerrand	540.000
50 pesos messicani	640.000
20 dollari oro	600.000
Marengo svizzero	110.000
Marengo italiano	107.000
Marengo belga	104.000
Marengo francese	106.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1294.825	1288.375
Marco tedesco	711.75	712
Franco francese	213.46	213.525
Fiorino olandese	630.9	631.25
Franco belga	34.191	34.362
Sterlina inglese	1963.675	1968.75
Sterlina irlandese	1894.15	1890.7
Corona danese	188.04	188.005
Dracma greca	9.719	9.722
Ecu	1466.125	1466.2
Dollaro canadese	971.25	960.1
Yen giapponese	8.46	8.426
Franco svizzero	844.4	844.9
Scellino austriaco	101.127	101.119
Corona norvegese	184.435	183.8
Corona svedese	198.775	198.63
Marco finlandese	283.865	284.05
Escudo port.	9.137	9.175
Peseta spagnola	10.035	10

Fondi

	Ieri	Prec.
Gestiras (O)	16.109	16.103
Imicapital (A)	24.843	24.748
Imirend (O)	15.030	15.015
Fondersel (B)	25.824	25.742
Arca Bb (B)	20.078	20.028
Arca Rr (O)	11.559	11.557
Primecapital (A)	25.993	25.878
Primerend (B)	18.283	18.191
Primecash (O)	11.887	11.880
F. Professionale (A)	27.107	27.053
Genercomit (B)	16.940	16.904
Interb. azionario (A)	18.884	18.823
Interb. obbligaz. (O)	13.245	13.241
Interb. rendita (O)	12.932	12.931
Nordfondo (O)	11.815	11.812
Euro Andromeda (B)	16.360	16.314
Euro Antares (O)	13.212	13.208
Euro Vega (O)	10.836	10.832
Fiorino (A)	22.400	22.379
Verde (O)	12.098	12.092
Azzurro (B)	16.934	16.879
Ala (O)	12.279	12.277
Libra (B)	16.577	16.528
Multiras (B)	17.246	17.195
Fondicri 1 (O)	10.762	10.756
Fondattivo (B)	13.669	13.627
Sforzesco (O) ex	11.329	12.644
Visconteo (B)	15.968	15.929
Fondinvest 1 (O)	11.566	11.560
Fondinvest 2 (B)	14.743	14.704
Aureo (B)	15.763	15.732
Nagracapital (A)	14.187	14.159
Nagrarend (O)	11.847	11.849
Redditosette (O)	15.184	15.185
Capitalgest (B)	14.441	14.414
Risp. Italia bilanc. (B)	17.444	17.389
Risp. Italia Reddito (O)	12.714	12.711
Rendifit (O)	11.035	11.030
Fondo centrale (B)	14.481	14.474
BN Rendifondo (B)	11.540	11.541
BN Multifondo (O)	12.715	12.691
Capitalfit (B)	12.072	12.038
Cash M. Fund (B)	12.802	12.798
Corona Ferrea (B)	10.903	10.892
Capitalcredit (B)	10.345	10.319
Rendicredit (O)	10.952	10.949
Gestielle M (O)	10.879	10.877
Gestielle B (B)	10.401	10.380
Euro Mob re CF (B)	10.605	10.589
Epicapital (B)	10.258	10.233
Eptabond (O)	10.681	10.688
Phenixfund (B)	10.283	10.233
Fondicri 2 (B)	10.333	10.233
Nordcapital (B)	10.037	10.018
Imi 2000 (O)	10.261	10.263
Geporend (O)	10.169	10.167
Geporinvest (B)	10.206	10.188
Genercomit Rend. (O)	10.282	10.282
Fondo America (B)	10.249	10.239
Fondimpiego (O)	10.289	10.288

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec.
Capital Italia	dol	34.65	34.88
Fonditalia	dol	78.49	79.18
Fondo Tre R	lit	37.881	37.615
Interfund	dol	38.30	38.70
Int. Securities	dol	29.75	30.00
Italfortune	dol	44.23	44.23
Italunion	dol	n.p.	24.18
Mediolanum	dol	39.33	39.09
Rasfund	lit	39.969	40.483
Rominvest	dol	37.08	37.63

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN 10T87 12%	101.85	0.05
BTP 1AP89 12%	104.45	-0.05
BTP 1AP90 12%	105.85	0.05
BTP 1FB88 12%	102.8	0.00
BTP 1FB88 12.5%	103.1	0.00
BTP 1FB89 12.5%	105.95	-0.05
BTP 1FB90 12.5%	107.85	0.33
BTP 1GE89 12.5%	105.05	0.00
BTP 1GE90 12.5%	107	0.05
BTP 1GB90 10%	101.55	0.05
BTP-1LG88 12.5	104.2	-0.29
BTP-1MG88 12.25%	103.3	0.10
BTP 1MG89 10.5%	101.85	-0.10
BTP 1MG90 10.5%	102.3	0.00
BTP 1MZ88 12%	103.1	0.00
BTP 1MZ89 12.5%	105.5	0.05
BTP 1MZ90 12.5%	107.2	0.19
BTP 1MZ91 12.5%	109.4	0.09
BTP 1NV88 12.5%	104.6	0.19
BTP 1OT88 12.5%	104.2	0.00
CASSA DP CP 97 10%	104	0.00
CCT ECU 82/89 13%	110.25	-0.23
CCT ECU 82/89 14%	110.5	0.45
CCT ECU 83/90 11.5%	108.75	-0.32
CCT ECU 84/91 11.25%	109.2	0.28
CCT ECU 84/92 10.5%	108.6	0.37
CCT ECU 85/93 9%	103.4	0.29
CCT ECU 85/93 9.6%	104.8	0.29
CCT ECU 85/93 8.75%	102.6	0.00
CCT ECU 85/93 9.75%	105.5	0.19
CCT 17GE91 IND	98.85	0.00
CCT 18DC90 IND	99.35	-0.15
CCT 18FB91 IND	98.9	0.00
CCT 18MZ91 IND	98.75	-0.15
CCT 83/93 TR 2.5%	93.7	0.00
CCT AG88 EM AG83 IND	101.85	0.00
CCT AG90 IND	98.75	-0.10
CCT AG91 IND	100.95	0.10
CCT AG95 IND	99.7	0.00
CCT AP87 IND	100.25	0.00
CCT AP88 IND	100.7	0.10
CCT AP91 IND	101.7	-0.15
CCT AP95 IND	97.7	-0.20
CCT DC86 IND	—	—
CCT DC87 IND	100.9	-0.10
CCT DC90 IND	103.8	0.29
CCT DC91 IND	100.2	-0.05
CCT DC95 IND	99.1	0.05
CCT EFIM AG88 IND	101.1	0.00
CCT ENI AG88 IND	102.5	0.00
CCT FB87 IND	n.p.	n.p.
CCT FB88 IND	101.75	0.00
CCT FB91 IND	103.45	-0.05
CCT FB92 IND	99.2	0.00
CCT FB95 IND	100.25	0.00
CCT GE87 IND	—	—
CCT GE88 IND	101	0.00
CCT GE91 IND	103.85	-0.05
CCT GE92 IND	100.4	0.00
CCT GN87 IND	100.55	0.00
CCT GN88 IND	101.5	0.74
CCT GN91 IND	101.8	-0.05
CCT GN95 IND	98.85	0.00
CCT LG88 EM LG83 IND	101.8	-0.10
CCT LG90 IND	98.85	0.00
CCT LG91 IND	101	0.05
CCT LG95 IND	99.85	0.05
CCT MG87 IND	100.4	-0.05
CCT MG88 IND	100.6	0.10
CCT MG91 IND	101.85	0.05
CCT MG95 IND	97.85	0.00
CCT MZ87 IND	100.25	0.15
CCT MZ88 IND	100.8	0.00
CCT MZ91 IND	101.8	0.00
CCT MZ95 IND	97.7	-0.05
CCT NV86 IND	—	—
CCT NV87 IND	101.2	-0.05
CCT NV90 IND	98.85	0.00
CCT NV90 EM83 IND	103.65	-0.83
CCT NV91 IND	101.75	0.00
CCT NV95 IND	99.4	-0.05
CCT OT86 IND	—	—
CCT OT88 EM OT83 IND	101.8	-0.05
CCT OT90 IND	99.85	0.00
CCT OT91 IND	100.85	0.00
CCT OT95 IND	99.7	0.10
CCT ST88 EM ST83 IND	101.7	0.00
CCT ST90 IND	98.7	-0.05
CCT ST91 IND	100.65	-0.10
CCT ST95 IND	99.7	0.05
ED SCOL 72/87 6%	[illegible]	0.00
ED SCOL 75/90 9%	103	0.00
ED SCOL 76/91 9%	101.5	0.00
ED SCOL 77/92 10%	103.5	0.00
REDIM BILE 1980 12%	105.25	0.19
RENDITA 35 5%	99	4.21